



Lune...di jazz
2010-2011



Associazione
culturale

MOODY

jazz café



Luca Mannutza



Alessio Menconi



Aldo Romano

venerdì 4



ADVENTURES TRIO

lune...di 28



SHAWN MONTEIRO *quintet*

Gaspare Pasini
Tim Ray
Dave Zinno
Steve Langone

FE BBR AIO

2011



CANTINE
TEANUM



partner ufficiale  Lunedi Jazz

Alta

Via Salvemini, 1 - 71010 San Paolo di Civitate (FG) - ITALY - Tel. +39 0882.551056 - Fax +39 0882.554014 - info@teanum.com

ADVENTURES

TRIO

ALESSIO MENCONI
LUCA MANNUTZA
ALDO ROMANO

4
venerdì

FEBBRAIO

ingresso 21,34
concerto 22,29



"PROGETTO NUOVISSIMO CON UN ORGANICO STORICO: IL TRIO CON CHITARRA ED HAMMOND"

Questa formazione non può non ricordare gli storici gruppi di Wes Montgomery, George Benson, Kenny Burrell...ma, pur avendo una base fortemente radicata nella tradizione ed in particolare in questi musicisti e nel bop, il trio suona in modo estremamente creativo e fuori da qualunque genere di clichè e definizione stilistica. Il trio è completato dal batterista italo/francese Aldo Romano, uno dei nomi storici e più importanti del jazz europeo ed il repertorio è composto da brani originali di tutti e tre i musicisti più alcuni standards".

ALDO ROMANO

Aldo Romano, italiano di nascita si trasferisce negli anni 50 in Francia dove collabora con i migliori musicisti di jazz come Don Cherry, Dexter Gordon, Steve Lacy, Woody Shaw. Negli anni 80 e 90 è il batterista dello storico trio di Michel Petrucciani. Grandi i successi del trio di cui era co-leader: "Romano-Sclavis-TeXier" e del cd "Memories of Africa". Nel 2004 vince il "Jazzpar price". Attualmente è uno dei più importanti batteristi di jazz della scena europea.

ALESSIO MENCONI

Alessio Menconi, viene notato giovanissimo dai migliori musicisti con cui collabora e suona in tutto il mondo. Tra i nomi più rappresentativi citiamo: Billy Cobham, Danny Gottlieb, Daniel Humair, Enrico Rava, Marcio Montarroyos, Roberto Gatto, Dado Moroni, Carl Anderson, Franco Cerri, Albert "Tootie" Heath, Paolo Fresu, Franco Ambrosetti. In ambito rock/pop: Paolo Conte, Anna Oxa, Gianni Morandi, Tullio De Piscopo, Alexia, Elio delle le Storie Tese, Cheryl Porter ed altri. Con questi musicisti ha suonato nei più importanti festival e teatri del mondo in Europa, Nord e Sud America ed Asia.

LUCA MANNUTZA

Nato nel 1968 a Cagliari, dove si diploma in pianoforte al Conservatorio. Nel 1999 si trasferisce a Roma. Ha collaborato con i migliori musicisti ed ha partecipato ai più importanti festival internazionali di jazz tra i quali Umbria Jazz, Jazz Italiano a New York, Parc Floral di Parigi. Attualmente è membro degli High Five (Bosco - Scannapieco 5tt), del Roberto Gatto 4tt, delle Trombe del Re (Boltro - Bosco 5tt), del Fabrizio Bosso 4tt, Ada Montellanico 4tt e Max Ionata 4tt.



lune...di

28

Febbraio

ingresso 21:32
concerto 22:23

GASPARE PASINI sax

TIM RAY piano

DAVE ZINNO basso

STEVE LANGONE batteria

SHAWN MONTEIRO

Shawnn Monteiro è una cantante jazz statunitense, figlia del contrabbassista di Duke Ellington, Jimmy Woode.

Scoperta dal maestro della musica latina (latin jazz) Mongo Santamaria quando si esibiva nei club di San José in California fu chiamata con lui in una tournée musicale in giro per l'America e da allora canta in tutto il mondo. Lo stile di Shawn Monteiro si caratterizza per il timbro profondo, l'eleganza, la ricca dinamica, l'alternanza delle scat, il senso dello swing, in cui si legge la profonda influenza delle grandi cantanti jazz del passato, oltre che una spiccata vena artistica di profonda comunicazione espressiva.

Shawnn Monteiro, è una delle poche vocalist nello stile classico a portare avanti un linguaggio creato da Sarah Vaughan, Carmen Mc Rae e Nancy Wilson, stile che oramai è abbastanza snobbato dalle giovani cantanti anche per mancanza di capacità vocali vista la difficoltà per esprimerlo. Ha collaborato con Clark Terry, Ray Brown, Lionel Hampton, Basie Band, Nat Adderly, Kenny Barron, Gary Bartz, James Williams, Bobby Durham, Jimmy Cobb, Stanley Jordan, Ed Thigpen, Johnny Griffin, Sonny Fortune solo per citarne alcuni. È stata influenzata nel suo stile musicale da Carmen Mc Rae, Sara Vaughan. Ha avuto anche molte esperienze con cantanti e gruppi non prettamente jazz: Spyro Gyra, Marvin Gaye, Weather Report, Four Tops, ecc. Attualmente canta negli States e in Europa e tiene seminari e masterclass in tutto il mondo. In estate è ospite fissa del Tuscina in Jazz Festival dove oltre ad insegnare ai seminari, è presidente della giuria del Jimmy Woode Award premio dedicato al padre.

DIETRO LE QUINTE... DIMINUIRE

racconto di un incontro

a cura del Niño

GEGE' TELESFORO 5TET - 06/01/2011

Ho conosciuto Gegè Telesforo l'estate scorsa quando, chiuso il Moody, mi sono messo in macchina da solo per assistere alla prima serata del Festival Groove City di Peschici del quale è direttore artistico. Roberto, il padre di Gegè, ci presenta e ci scambiamo il desiderio reciproco di organizzare un suo concerto al Moody per presentare in città il suo nuovo disco "So Cool". Il concerto è preceduto, giorni prima, da una "Confidenza stampa", così l'ho voluta chiamare. Mi piaceva l'idea di ascoltare da Gegè delle cose anche personali e magari mai rivelate prima. Desideravo che fosse un incontro tra gli amici e con la stampa davanti ad un buon bicchiere di vino (cantina Teanum nella fattispecie) e non la solita pesante conferenza stampa. Nel disco, come nel concerto, partecipano dei musicisti che abbiamo già avuto il piacere di ospitare. I fratelli Dario e Alfonso Deidda, Max Ionata e Amedeo Ariano. Gegè arriva per primo. Resta con noi e insieme cominciamo a fare le prove del suono, accorda la batteria ad Amedeo e aspettiamo gli altri consumando la stessa passione per le patatine fritte. Poco dopo arrivano gli altri musicisti e sin da subito si avverte la sensazione della festa, in piena serenità. Va tutto liscio. C'è il pieno al Moody ed il concerto è coinvolgente e raffinato. Sorpresa della serata (anche per lui) è stata la bella performance di Arnaldo Santoro, nipote di Gegè, che ci regala un brano di Stevie Wonder cantato e suonato al piano. Il giorno dopo è il compleanno di Roberto Telesforo che gentilmente invita me e Ciccio a pranzo al Ristorante in Fiera insieme alla sua famiglia e ai musicisti. Dopo aver reso vuoti i piatti delle portate si replica parte del concerto in onore del festeggiato che si concede balli e canti. Grazie Gegè.

SARAH JANE MORRIS & IAN SHAW - 24/01/2011

Me and Mrs Jones...era il 1989, avevo 16 anni e una cassetta Sony da 60 minuti incastonata nello stereo di casa. La voce era quella profonda di una trentenne londinese di nome Sarah Jane Morris. E fu amore a primo suono. Chi l'avrebbe mai detto che 22 anni dopo avrei realizzato il sogno di organizzare un suo concerto e poi...proprio nel mio locale. Questa sensazione non è descrivibile. Posso solo augurare a voi tutti di provarla almeno una volta. Queste emozioni sono riposte tra quelle cose della vita che pur durando poco restano per sempre dentro. Raggiungo Sarah e Ian in albergo a ora di pranzo per dargli il benvenuto. Scende dall'auto per prima lei e mi saluta con il suo classico sorriso abbagliante provvisto, indubbiamente, di denti supplementari. Poi buffamente mi viene incontro lui, il paffuto e simpaticissimo Ian Shaw in tuta XXXXXL e con loro, ad accompagnarli, il tour manager Pasquale. Ci diamo l'appuntamento per le 19:56 per le prove del suono che dureranno 7 minuti e 37 secondi netti. La cena è a base di verdure in quanto Sarah ha problemi di intolleranze alimentari ed entrambi seguono una rigorosa dieta (che Ian spesso disattenderà). Sono seduto accanto ad una delle più belle voci del mondo e non riesco ancora a realizzare (neanche ora che sto scrivendo) che lei è lì per davvero. Nei discorsi con Sarah, ha spesso deviato l'attenzione su Ian, parlandomi della sua bravura e del suo carisma. Cose che dimostrerà in un concerto incantevole, raffinato, ammaliante, a tratti scherzoso e con punte di estasi come nel brano Perfect Day di Lou Reed. Dopo il concerto e i consueti autografi e foto, elargiti in piena tranquillità, mi viene in mente un'idea per l'intervista. In quella atmosfera scherzosa e rilassata chiedo loro di intervistarsi l'un l'altro. Accettano di buon grado e ne esce una gag degna del miglior Muppet Show. Mi chiedono di tornare con un progetto sui brani natalizi. Tanta la gioia che non credevo alle mie orecchie ma dopotutto non ho creduto neanche ai miei occhi e....buonanotte ai suonatori.

Intervista all'Artista

di Luigi De Martino

Intervista pubblicata sul n° 3/2011
di Viveur del 21/01/11

SARAH JANE MORRIS

Dopo trent'anni di successi, dischi e collaborazioni illustri, cosa cerca ancora dalla musica Sarah Jane Morris?

Non cerco qualcosa in particolare dalla musica, semplicemente perché la musica è la mia vita, è un viaggio continuo alla scoperta di qualcosa di nuovo giorno dopo giorno. Una scoperta che è il risultato proprio di quelle collaborazioni, di tutto ciò che hai prodotto, e del confronto con chi, come me, ha deciso di intraprendere questo viaggio.

Il viaggio di cui parla dove la sta portando negli ultimi tempi?

Verso l'ennesima sfida della mia vita. Sta per uscire il mio ultimo disco, registrato a Roma, il risultato di un anno di lavoro intenso e della collaborazione con il chitarrista Dominic Miller, il vostro grande pianista italiano Danilo Rea e un ensemble di ben quattordici archi, con gli arrangiamenti di Enrico Melozzi.

Non è la prima volta che collabora con grandi artisti italiani. Il suo primo vero impatto con l'Italia fu la partecipazione al Festival di Sanremo. In molti sostengono che la sua rivisitazione del brano di Cocciante fu tra i motivi di quella vittoria. Cosa conserva di quell'esperienza?

In realtà l'Italia l'avevo già conosciuta, musicalmente, qualche anno prima. Ero poco più che una ragazzina quando, agli inizi degli anni Ottanta,

ho deciso di trasferirmi a Firenze. Poi ho conosciuto Riccardo Fogli, con cui sono salita per la prima volta sul palco dell'Ariston, prima della mia vera e propria consacrazione italiana, al fianco di Riccardo Cocciante.

La sua fama è legata alla storica registrazione del brano dei Communards, poi le sue scelte musicali hanno imboccato strade diverse. Oggi in quale genere si riconosce?

È incredibile come il mio più grande successo discografico sia legato a un genere musicale che non rispecchia completa mente le mie caratteristiche vocali, anche se quella con i Communards fu davvero una parentesi importante della mia vicenda artistica e umana. Non esiste, però, un genere soltanto in cui mi rispecchio oggi: amo il soul, il jazz, il folk e il blues nella stessa identica misura.

Negli anni in cui celebri volti femminili, come Madonna o Lady Gaga, sfruttano qualsiasi canale pur di riuscire a spremere denaro, lei ha deciso di percorrere la strada inversa, allontanandosi dal mondo della grande industria discografica. Quali sono i motivi della sua scelta?

Adoro cantare, amo la mia famiglia e, soprattutto, facendo ciò per cui sono nata riesco a pagare un affitto e a non farmi mancare nulla. A cosa servirebbe altro denaro a una persona che, ogni giorno della sua vita, si ritiene davvero fortunata?

Intervista all'Artista

di Giuseppe "Giosuè" Di Gioia

GEGE' TELESFORO

Ho ascoltato il tuo ultimo album "So Cool". Devo dire che da un lato ho trovato Gegè Telesforo in pieno, col suo mix dal funk al jazz, dall'altro una certa ricercatezza della semplicità e dell'immediatezza.

Sono molto d'accordo e sono contento che tu abbia colto queste sfumature. Credo che arrivando ad una certa maturità si cerca di arrivare all'essenza del linguaggio senza cadere nei tecnicismi fini a se stessi. Così negli ultimi anni scrissi del materiale che mi riportava alla musica che ascoltavo da ragazzo. Negli ultimi 15 anni sono stato uno dei pochi promotori - almeno in Italia - di un certo tipo di musica a cavallo tra i ritmi del groove e i fondamenti del jazz. Alla fine sono venute fuori delle canzoni molto più vicine al jazz per quanto groovy, poi, nell'impostazione. Decisi così di registrare un disco con un quintetto fatto di amici che conoscevano molto bene la mia mentalità e di registrarlo tutto in diretta, proprio come vanno fatti i dischi di jazz. Siamo entrati in studio ed è stata una festa, ci siamo divertiti perché entusiasti di registrare questo disco e lo abbiamo fatto in appena un giorno e mezzo. Poi ho impiegato altri due giorni per mixarlo e un giorno per fare il mastering a New York. E' un disco che è venuto fuori da solo, con grande facilità.

"So Cool" ti sta dando diverse soddisfazioni, dalla presentazione all'Expò di Shanghai, al grande fotografo Phil Stern che ha scelto le canzoni dell'album come colonna sonora per la sua mostra a Milano e ora questo tour.

Sono fermo da anni con la radio e la televisione, per cui mi dedico completamente alla mia musica e alla gestione della mia etichetta discografica, che è già una bella bega. A causa della crisi della discografia, poi produrre un certo tipo di musica è ancora più complicato. Vivo di musica e concerti e sono perennemente in attività col mio quintetto e ogni tanto come ospite dell'Orchestra Italiana dell'altro foggiano Renzo Arbore.

Hai detto che ora sei lontano dalla radio e dalla televisione, cosa ti piace e cosa no della radio e televisione oggi.

Faccio prima a dirti cosa mi piace, per fortuna ci sono i canali tematici per cui, secondo il momento in cui ci si trova durante la giornata, decide di vedere una cosa o l'altra. Per quanto riguarda le tv generaliste, non vedo un granché, non seguo neanche più i telegiornali, preferisco vedere i TG dei canali tematici che sono sulla notizia dell'ultima ora o quelli internazionali che mi fanno bene anche per l'inglese. Seguo anche i documentari, il cinema... riguardo la musica seguo i programmi dei canali nazionali, giusto per essere aggiornato, per vedere cosa succede ma purtroppo non succede quasi niente. Non sono programmi musicali ma programmi discografici, competizioni musicali a chi canta più forte. Il talento è un'altra cosa, il talento lo si trova nelle sfumature. Dubito che da questi talent-show usciranno i nuovi De Gregori, Battisti o Vanoni. Sono tutti bravi a cantare ma sono degli sportivi perché è quello che gli chiedono di fare.



LONGO ASSICURAZIONI

Sede legale e amministrativa

Via E. Fioritto, 12 - 71100 Foggia

informazioni

Tel. : +39 **0881 725358**

+39 **0881 778461**

Fax: +39 **0881 772404**

e.mail: **marcolong@tiscali.it**



Note sulle Note

appunti musicali

GENNAIO DUEMILAUNDICI

a cura del musicronista **Angelo Di Gioia**

Nella "Confidenza Stampa" del 29 dicembre 2010, **GEGE' TELESFORO** ci aveva raccontato di aver rinunciato a grandi proposte lavorative che lo vedevano alla conduzione di programmi televisivi divenuti in seguito famosissimi. Tutto ciò a favore della sua grande passione: "la musica". E siamo in molti ad aver compreso, nella serata del 6 gennaio del nuovo anno, i motivi della sua scelta dopo averlo ascoltato nelle vesti di un maturo "scat singer". Sin dalla presentazione dei musicisti ci siamo accorti del loro grande affiatamento perché di sicuro prevale una grande amicizia ed un datato rispetto reciproco. Sembra poco ma è ciò che a mio avviso rappresenta il collante del nuovo disco del quintetto intitolato "So Cool". Quello che mi ha subito colpito già nell' esecuzione del brano di apertura "The Groove Master shuffle" è stato un saporitissimo swing che ti obbligava a battere il piede in cui facevano da traino gli strepitosi unisoni tra il leader ed il sassofonista **Max Ionata**. E continua a sorprenderci il nostro concittadino soprattutto quando, dopo l' esecuzione del brano dedicato al papà "Daddy's Riff", chiede umilmente la sua approvazione. Un Gegè diverso dall' immaginario collettivo foggiano, tuttora ancorato alla convinzione del ragazzo privilegiato, avallato dalla blasonata amicizia familiare e questo lavoro rappresenta una ulteriore smentita con una rinnovata realtà. Oculata la scelta di avvicinare i suoi brani a quelli di autori storici come **Artie Shaw** trasformando canzoni del calibro di "Moonray" in un gradevolissimo "reggae". E poi ancora la sua voce che emula come un campionatore il suono della batteria in duo con l' eclettico bassista **Dario Deidda** in un medley di famosissimi standards. Saluti finali tra le note di "Small Blues", un medium vibrante, mettendo nuovamente in evidenza l' originalità delle composizioni che spaziano tra bee bop, swing e latin in un disco tanto essenziale quanto profondo.

Possono due voci ed un pianoforte affascinare un' intera platea per circa novanta minuti di concerto? Direi di sì, visto che è esattamente quello che è successo nella serata del 24 gennaio con la complicità ed accogliente intimità del **Moody**. La simpatia di un camaleontico mestierante come **IAN SHAW** e la classe di una appassionata **SARAH JANE MORRIS** ci hanno accompagnato in una piacevole passeggiata musicale e, come succede dopo che hai fatto quattro passi con dei buoni amici, si accendono tanti sentimenti ed emozioni. Si apre con una canzone di **Tracy Chapman**, vincitrice di un Grammy Award dal titolo "Fast Car" ed ancora ascoltando le numerose cover cantate durante la serata ed accompagnate al pianoforte con estremo garbo da **Ian** ci si imbatte nel pianeta **Joni Mitchell** con i suoi "Big Yellow Taxi" e "A Case of You" interpretati con grande personalità e altissima capacità di duettare. Favolosa l' interpretazione dello istrionico **Shaw** del famosissimo "Spain" targato **Chick Corea** in cui entrano paradossalmente in simbiosi la grande tecnica pianistica con una strabiliante capacità cabarettistica che tanto diverte gli intervenuti. Seguono ancora brani di tutto rispetto fino all' astuta scelta di associare in una unica song due brani diametralmente differenti ma ugualmente nostalgici e mi riferisco al popolarissimo standard jazzistico "My funny Valentine" degli autori **Rogers/Hart** ed a "Blue Valentine" di **Tom Waits**. Finale tra le note di "Me and Mrs Jones" cantato per la prima volta da **Billy Paul** e la musica di **Leonard Cohen** con una strepitosa "Hallelujah" quando siamo già abbondantemente oltre la mezzanotte tra il religioso silenzio dei maturi moodyascoltatori.

WE ARE FAMILY

Le inaffabili storie del DRUGO

Dove eravamo rimasti? Gegè Telesforo e il duo Morris/Shaw?

Il Drugo sta invecchiando ma non esattamente come il Laphroaig nella sua bella botte di rovere raggiunto dagli aromi marini dell'isola di Islay. Sì, mi dicono dalla regia che è proprio di questi due concerti che il Drugo deve raccontarvi. Il 6 Gennaio il bancone del Drugo è stato letteralmente preso d'assalto. Le birre le abbiamo dovute ricaricare due volte in frigo, prosecco, grappine e whiskyni erano in continua mescolta. L'effetto delle vacanze natalizie e del freddo intenso abbattutosi sulla capitale italiana della bella musica e delle belle persone avrà certamente influenzato voi cari jazzmani avventori del bancone. Il nostro Gegè ci ha regalato una bellissima performance, accompagnato da una sezione di musicisti con i contro...fiocchi (che vi aspettavate, che diventassi volgare? Non è da Drugo!). Serate come quella del 6 gennaio riconciliano l'animo di tutti noi e ci fanno ben sperare per un 2011 ricco di appuntamenti gagliardi. Purtroppo, come i più accorti (meno ciuchì) di voi avranno notato, il Drugo non era invece presente al magico concerto di Sarah Jane Morris e Ian Shaw, due interpreti che il Drugo conosce bene, visto che li ha fatti incontrare per la prima volta qualche autunno fa al Ronnie Scott's. Era un venerdì di quelli piovosi (un qualunque venerdì tra settembre e dicembre a Londra) e Sarah mi chiese di accompagnarla al Barbican per una serata celebrativa del compositore John Cage (Du'...fiocchi!). Terrorizzato dal programma della serata e memore della sua proverbiale mancanza di senso dell'orientamento, dirotto Sarah, a sua insaputa, al Ronnie Scott's dove si esibiva il mio amico Ian. Che altro dirvi di quella sera? Fu intesa artistica a prima vista. Chi ha assistito al concerto del Moody il 24 gennaio sa di cosa parlo. Se proprio volete sapere dov'era il Drugo il 24 gennaio, è presto detto: ero all'aeroporto di Zurigo bloccato nell'ascensore con Ornette Coleman e suo figlio, i quali soffrono entrambi notoriamente di claustrofobia. Se non ci credete chiedete pure a loro; al termine della nostra disavventura mi hanno detto che prima o poi passeranno al Moody per farsi un drink al bancone del Drugo!

le emozioni di Lady J

Due incontri, due momenti di musica e spettacolo di livello molto molto alto.

Un uomo, un foggiano che ha lasciato da tempo questa città ormai, ahimè, accasciata su sé stessa. Uno spettacolo, il suo, piacevole ed intrigante, soprattutto perchè come spesso accade il palco è prodigo di miracoli. Un uomo, ormai adulto, che appare (certo solo per quel poco che mi è stato possibile vedere...) un po' distaccato, poco propenso ai sorrisi e al mostrarsi per quello che è...tranne che...e questo è il miracolo...che non si trovi su un palco. Una sorta di metamorfosi. E allora ecco una verve, una gioia, un'allegria che...chi l'avrebbe detto. Per non parlare del piacevole e raffinato spettacolo musicale. Insomma, nulla da eccepire al concittadino DOC!

E parliamo di un altro momento. Sarah Jane Morris e Ian Shaw. Un concerto da brividi. Due voci che si completano, la legge della compensazione. Ed un'atmosfera da piccolo teatro londinese. Davvero splendido ed armonioso. Un'interpretazione sublime, molte canzoni note riproposte in chiave molto originale. La signora Morris molto attraente e con una voce speciale, graffiante. Il signor Shaw una scoperta nella sua poliedricità, tuttofondo. E noi ci siamo nutriti...di emozioni, naturalmente.

DOODY jazz bebe!

Pipì vasino. Cappello moody è mio! Mamma, Papà andati da Nino Moodi te trattè. Io andare Gegè, nooo, fa feddo! Ciccio da miofono a doody. Fiorenzo fa la foto a doody. Io suona batteria bacchette tum-tum-tum-ta. Shaacain o yu ezy daimoond!

foto di:

FIORENZO CAPUANO

studio fotografico

BLOW-UP

Via San Lorenzo 13

Foggia

info: 320.67.19.893

Gegè Telesforo "So Cool" quintet



Dario Deidda



Gegè Telesforo



Max Ionata



Alfonso Deidda



Amedeo Ariano





Sarah Jane Morris & Ian Shaw

ph. FIORENZO CAPUANO
studio BLOW-UP





Caro Moody...

di Sbruffina la postina

Lettera di un FANatico di...Sarah Jane Morris

L'Urlo di Munch

Caro Moody...

"Ho fatto i salti mortali per essere a Foggia lunedì'..e l'ho fatto solo per vedere lei: Sarah Jane Morris!!!

Vengo da Canosa Sannita (Chieti), mi chiamo Ernesto, ho 63 anni ma ne dimostro 80 e sabato dopo aver litigato con mia moglie, ho chiesto a mio nipote Guido di accompagnarmi alla stazione che dista 23Km dal mio paese..soffro il pullman e così' mi ha accompagnato lui nonostante avesse un importante incontro di lavoro, e l'ha fatto solo perché gli ho detto: per la signora Morris ne vale la pena, grazie Guido, guida tu!

Dopo aver aspettato 2 ore e mezza in stazione al freddo e al gelo, perché il mio treno diretto a Foggia era in ritardo, ancora una volta ho pensato: per Sarah Jane Morris ne vale la pena, eccome!!...arrivato in stazione prendo l'autobus per giungere in albergo e mi becco subito una bella multa perché ero senza biglietto, ma privo di amarezza, mi son detto: per lei questo ed altro..in albergo mi accorgo subito che l'ascensore è rotta e non è stata più riparata dai tempi della seconda guerra mondiale e così' con la valigia, stanco e sudato, salgo le scale fino al quarto piano..sebbene soffra da circa 5 anni di un'aritmia cardiaca e non possa fare sforzi, col fiatone pensavo: chi se ne frega..presto la sentirò cantare..chissà se è stata l'emozione grande o l'asma a togliermi il respiro..poco importa..mi addormento...

Domenica un bel giro per il centro storico, caffè, e..non ci credereste mai!! in questa ridente cittadina pugliese così' pulita e garbata mi rubano il telefonino sotto i miei occhi con la rapidità di Flash..maaa..che cavolo!!domani sera mi allieterà LEI con la sua voce, la grande signora Morris.

E finalmente arriva lunedì' mattina..e così'per uno sciocco scrupolo, un insignificante dettaglio, un miserrimo dubbio, decido di telefonare a questo famigerato Moody jazz café per prenotare il mio posto..in prima fila ovviamente, e su un comodo divanetto, occhi negli occhi con lei..la grandissima Sarah Jane Morris..ma.. UDITE!UDITE!! Cosaaaaaaaaaaaaaaaaa!!! Orroreeeeeeee!!!, Infamiaaaaa!!! sono finiti i posti a sedere? Faccio appello alle mie forze e a tutta la mia educazione di pastore abruzzese per non mandarli a c.....e mi sento come Munch che ha dipinto il suo urlo e vorrei gridare:MA NON ESISTE!!!me ne ritorno a casa mia (dove mi aspetta il gregge e forse anche mia moglie) ...neanche per quella vecchia signora di Sarah Jane Morris resterei in piedi!!"

correva l'anno... 1962

a cura di De Martin

MICHEL, STAN E IL SOFFIO CHE SEDUCE

Chi scrive in questo momento maledice i suoi dati anagrafici per un motivo ben preciso: non aver avuto la possibilità di ascoltare dal vivo due dei più grandi musicisti che abbiano mai ascoltato sui verdi prati della terra. Il primo è Michel Petrucciani, pianista dal tocco e dalla melodia inarrivabili, il secondo è Stan Getz, soffiatore da fare male con il suo sax tenore. È incredibile scoprire come le vicende di questi due mostri sacri della musica contemporanea siano legate da un anno ben preciso. Il 1962. A Orange, piccola e graziosa cittadina francese, la mattina del 2 febbraio nacque Petrucciani, colpito da una grave malattia genetica nota come "osteogenesi imperfetta". Proprio in quelle ore, sull'altra riva dell'Oceano Atlantico, in una sala di incisione dello stato di Washington, Stan Getz, Charlie e Gene Byrd, Keter Betts, Buddy Deppenschmidt, e Bill Reichenbach si riunirono per creare qualcosa di inarrivabile. "Jazz Samba" è il risultato di una jam session di poche ore, visto che Stan e compagnia le idee chiare le avevano da un pezzo. Il disco inaugura l'omonimo genere, tutto un altro "carnevale" rispetto alla solita euforia ritmica carioca. Ritmi più pacati, soli da brivido e il soffio di Getz che quasi commuove per la sua straziante cantabilità. Nelle settimane successive alla sua uscita, il disco passò quasi inosservato. Tutta colpa del rock che - tra USA e Inghilterra - cominciava a destabilizzare folle. Mick Jagger capì subito l'andazzo quando, proprio nel 1962, fondo i leggendari Rolling Stones.

ALL
THAT JAZZ

LE DIVERSE CORRENTI DEL JAZZ

"IMPROVVISAZIONI COLLETTIVE"

a cura di Riccardo Di Filippo

Ci siamo lasciati la volta scorsa con il "Lydian concept of tonal organization" (concezione lidica di organizzazione tonale), la penetrazione nello spazio libero dell'atonalità, definizione data da George Russell alla sua musica. Era nato il nuovo jazz, che travolse gli appassionati di questa musica abituati ad Oscar Peterson ed al Modern Jazz Quartet. Era arrivata l'improvvisazione collettiva con le sue linee che si intersecano e si scontrano in modo furioso, libero e aspro. Una liberalizzazione dell'improvvisazione rispetto alle limitazioni armoniche della musica europea. Russell già nella seconda metà degli anni 40 compose il famoso "Cubana be-Cubana bop" per la big band di Dizzy Gillespie e creò le premesse per la "modalità" di Miles Davis e John Coltrane. Charles Mingus fu l'altro musicista che rappresentò il passaggio dal jazz tonale a quello atonale. Il suo vivido ingegno e le sue improvvisazioni collettive - spesso sull'orlo del caos per ciò che riguardava l'organizzazione della musica - movimentarono per anni il mondo del jazz ponendo le basi ad una nuova concezione.



Storia di una canzone

a cura di Giosué

RUN TROUGH THE JUNGLE

dei **CREEDENCE
CLEARWATER
REVIVAL**

Si poteva comprenderlo il Drugo. Dopo l'episodio del tappeto, alla polizia ci tenne a sottolineare anche la perdita di quella musicassetta ... la musicassetta sì. Oggi ormai ferro vecchio però quella cassetta era dei Creedence Clearwater & Revival. Per gli amici, Creedence. Ecco perché il Drugo ci teneva tanto. In quella cassetta c'era "Run through the jungle". Per lui - sopravvissuto al flower power e uno degli autori della bozza della Dichiarazione di Port Huron (manifesto della rivolta studentesca del '60) - quel pezzo significa molto, visto che è stato considerato una delle canzoni anti - Vietnamite scritte dai Creedence, insieme a "Who'll stop the rain" e "Fortunate Son". Del resto il pezzo uscì nel 1970 e il periodo peace&love era alle spalle, ma la guerra in Vietnam era ancora al centro della cronaca americana. Quei versi poi lasciavano pochi spazi a dubbi: **"Mi dissero: <Non camminare piano, perché il Diavolo è in libertà >, Meglio correre nella giungla e non guardarsi indietro"**. La giungla chiaramente era quella in cui si annidavano i Vietcong. John Fogerty - autore, chitarrista, produttore, arraggiatore ... insomma deus ex machina della band- per questo pezzo si ispirò a Howlin Wolf, il leggendario chitarrista "ululante". Il pezzo è dotato di un sottofondo - misto di chitarre e piano - volto a creare un "effetto giungla" e perfetto per immergere l'ascoltatore nell'atmosfera. Ritmato da un battito di mani, il pezzo si caratterizza per un riff in loop costante e la voce roca di Fogerty al massimo della sua espressività. Un solo di armonica (sempre di John Fogerty) lacera la canzone a metà contribuendo a fare di questo pezzo uno dei capolavori dei Creedence. La canzone fa parte dell'album Cosmo's Factory, pieno zeppo di gemme da cui sceglierne una sarebbe come scegliere tra mamma e papà. Allora perché questo pezzo? Beh oltre che per la sua bellezza, questa canzone rappresenta uno dei tanti casi in cui i testi sono stati oggetto di equivoci. E sì... perché il testo non parla del Vietnam. John Fogerty solo dopo svariati anni ha chiarito la genesi del pezzo. In un'intervista al Los Angeles Times del 1993, ha dichiarato: *"Penso che molte persone abbiano dato quel significato a causa dei tempi, ma stavo parlando dell'America e della proliferazione delle armi. Sono un cacciatore e non sono contro il possesso delle armi. Ho notato però come la gente sia troppo felice di possedere delle armi. Tutte quelle armi incontrollate... è veramente pericoloso. E adesso è peggio. È interessante come ci siamo voluti 20 anni per chiarire questa cosa"*. Nessun riferimento quindi al Vietnam. Perlomeno non era ciò che Fogerty aveva in mente. La giungla era piuttosto la società americana in cui "due milioni di pistole sono caricate". Chissà se il Drugo lo sa. Chissà cosa direbbe se venisse a sapere che in realtà i fatti non stanno proprio come si credeva ai tempi. Provatelo a dirglielo al Drugo: lo trovate al bancone del Moody pronto a servirvi le più pregiate misture alcoliche .

L'importante però è non dirglielo mentre si sta preparando un White Russian ...



PERONI

partner ufficiale  Lune...di jazz



L'ASSENTE, ovvero un'alternativa pedante a Lune..di Jazz

SUPERLATIVI

Finalmente anch'io ho deciso di leggere questo librettino (invece di venire ai concerti, ovvio). Ed ho notato lo stile lirico del buon(?) Nino. Egli scrisse: "Pete Levin, Harvey Sorgen, John Cariddi. Il riassunto dei musicisti perfetti", "Jim Weider, il maestro con la Telecaster", "Antonio Forcione, un musicista di statura mondiale dotato di una tecnica invidiabile", "Diane Schuur, la nuova First Lady del firmamento jazzistico internazionale", "Mike Stern considerato come uno dei migliori chitarristi al mondo", "Diane Schuur, un miscuglio paradisiaco e indiavolato di emozioni in musica e oltre la musica...la più grande cantante jazz vivente...una donna di una sensibilità disarmante", "Buddy Whittington ...uno dei migliori bluesman al mondo", "Rachel Z...una delle maggiori e più emozionanti musiciste jazz del ventesimo secolo", "Diego Amador, uno dei più importanti musicisti di flamenco del mondo", "Franco D'Andrea, considerato il maestro dei maestri", "Sananda Maitreya...mi giro e vedo accanto a me l'incarnazione di un sogno", "Allan Holdsworth è unanimemente considerato come uno dei più importanti chitarristi del ventesimo secolo", "Victor Bailey appartiene ai più grandi bassisti dei nostri tempi", "Roberto Gatto, considerato all'unanimità uno dei più grandi batteristi italiani nel mondo", "Paul Warren un vero enfant-prodige della chitarra...un vero animale da palco...un suono incredibile".

MOODY
jazz club

presenta

MISTER



Lune..di Jazz
2010-2011

O

**un grande nome in concerto
per un concerto senza nome**

prossimamente

**non crederete ai vostri occhi
se vi fiderete delle nostre scelte**

I NOSTRI OSPITI

ottobre 2005 – gennaio 2011



DAL MONDO *(in disordine alfabetico)*

Lee Konitz, Diane Schuur, Sarah Jane Morris, Sananda Maitreya (Terence Trent D'Arby), Tony Levin, Allan Holdsworth, Robben Ford, Yellowjackets (Bob Mintzer, Russel Ferrante, Jimmy Haslip, Will Kennedy), Bill Evans, Mike Stern, Randy Brecker, Victor Bailey, Alain Caron, Jerry Bergonzi, Scott Henderson, Tuck & Patti, Billy Hart, Cameron Brown, Eliot Zigmund, Steve Swallow, Adam Nussbaum, Bob Sheppard, Lew Tabackin, Chris Cheek, Pete Levin, Frank Gambale, Etienne Mbappé, Chad Wackerman, Poggie Bell, Paul Warren, Ryan Cavanaugh, Jack Walrath, Emmanuel Bex, Jim Weider, Ian Shaw, Buddy Whittington, Pete Stroud, Roger Cotton, Greg Cohen, Christian Escoudé, Guy Davis, Gary Husband, Chris Minh Doky, Rachel Z, Peter Horvath, Casey Benjamin, Ernest Tibbs, Daniela Cotton, Mike Copely, Wiston Roy, Joseph Magisto, Maeve Royce, Abraham Burton, Orrin Evans, Rodney Holmes, Professor Louie, Alfredo Paixao, Diego Amador, Boris Kozlov, Pat Mastelotto, Donald Edwards, Scoot Steed, Reggie Jackson, Dan Balmer, Ray Mantilla, Steve Grossman, Otmaro Ruiz, John Cariddi, Harvey Sorgen, Donald "Buster" Woods, Cedric Ford, Amana Melomé, Mike Moreno, Nasheet Waits, Mitch Stein, Steve Lucas, Juan Quintero, Andres Beeuwsaert, Mariano Cantero, Irio De Paula, Israel Varela, Michael Bernier, Chris Jennings, Patrick Goraguer, Cuong Vu, Jonathan Gee, Steve Gut, Saskia Laroo, Harvie Swartz, Akio Sasajima, Darby Todd, Gene Jackson, Carlos Sarmiento, Austin Floyd, Jason Bone, Travis Carlton, Toss Panos, Laurence Revey, Eric Daniel, John Humphrey, Alan Hertz, Andy Gravish, Jeremy Pelt, Frank LoCrao, Gavin Fallow, Jino Touche, Dana Hawkins, Bill Elder, Denise Marie, Dave Santoro, Roland Tchakounté, Michelle Prather & Higher Callin' ecc...

DALL'ITALIA *(in disordine alfabetico)*

Fabrizio Bosso, Franco D'Andrea, Danilo Rea, Roberto Gatto, Gegè Telesforo, Mimmo Locasciulli, Rossana Casale, Faso, Christian Meyer, Flavio Boltro, Ellade Bandini, Gianluca Petrella, Luca Bulgarelli, Amedeo Ariano, Danilo Gallo, Marcello Tonolo, Walter Calloni, Alessandro Minetto, Paolo Benedettini, Nico Menci, Daniele Scannapieco, Antonio Forcione, Luca Mannutza, Max Ionata, Daniele Tittarelli, Pietro Ciancaglini, Lorenzo Tucci, Marco Tamburini, Daniele D'Agaro, Antonio Onorato, Pasquale Innarella, Fabio Zeppetella, Vince Vallicelli, Pippo Guarnera, Danilo Memoli, Stefano Senni, Massimo Chiarella, Enzo Pietropaoli, Fabrizio Sferra, Rosario Giuliani, Pietro Lussu, Gianluca Renzi, Stefano Sabatini, Alessio Menconi, Bebo Ferra, Walter Paoli, Raffaello Pareti, Mauro Negri, Roberto Regis, Zeno de Rossi, Enrico Terragnoli, Giorgio Pacorig, Paolo Pallante, Toni Armetta, Francesco De Rubeis, Stefano Cantarano, Riccardo Fassi, Ettore Fioravanti, Giovanni Mazzarino, Paolo Mappa, Piero Odorici, Armanda Desidery, Pier Mingotti, Sam Paglia, Mauro Ottolini, Giuliana Soscia, Luigi Bonafede, Maurizio Cuccuini, Aldo Mella, Paola Donzella, Paolo Sportelli, Daniele Petrosillo, Daniele Gregolin, Pino Jodice, Francesco Angiuli, Gabrio Baldacci, Cristiano Calcagnile, Alessandro Fabbri, Helga Plankensteiner, Michael Loesch, Dario Deidda, Renato Chicco, Andrea Michelutti, Enea Bardi, Nick Taccori, Enzo Nini, Pippo Matino, Raphael Gualazzi, Gaetano Partipilo, Lorenzo Conte, Piero Delle Monache, Luca Velotti, Nunzio Barbieri, Luca Nipeo, Max Pitzianti, EQU, Alex Gorbi, Emanuele Cecchetelli, Claudio Romano, Diego Riccitelli, Enrico Maniulli, Roberto Tarenzi, Mauro Gargano, Francesco Diodati, Giovanni Ceccarelli, Alex Ricci, Valerio "Combass" Bruno, Gianluca Lusi, Luigi Masciari, Marco Pacassoni, Pietro Iodice, Francesca Pirami, Alessandro Corsi, Gerry Popolo, Alfonso Deidda, Giampiero Virtuoso, Mimmo Napolitano ecc...

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio le **aziende Partners** che collaborano affinché questi eventi possano aver luogo, per aver creduto in questa nuova sfida ma, soprattutto, in me.

Grazie a **Flavio Caprera, Giosuè, Angelo Di Gioia, Fiorenzo, Drugo, Lady J, Doody, l'Assente, il grande Riccardo Di Filippo, Luigi De Martino e Sbruffina la postina** per la collaborazione sincera e appassionata per la realizzazione di questo libretto.

Grazie a **tutti coloro che assistono ai concerti**, perché senza la loro presenza e contributo non sarebbe possibile realizzarli.

Grazie ai **tutti i musicisti** che sono venuti e che verranno a suonare con la stessa passione di quando hanno iniziato.

Grazie a **Doody**, la nostra mascotte, per i suoi occhi e sorrisi sereni. Che Dio ti benedica!

Grazie a **Drugo, Lady J, Ciccio, Andrea, Asatt, Tania, Groove e Doc** per l'aiuto preziosissimo ma, soprattutto, per la loro disponibilità, amicizia e per aver creduto in tutto questo.

Grazie ad **Anna** per l'ottimo cibo che, ogni volta, prepara per noi tutti con tanta cura.

Un ringraziamento particolare a **Giorgio Frigerio, Fiorenzo Capuano (BLOW-UP STUDIO), Enzo Nini, Giuseppe Di Gioia, Niki dell'Anno, Gianni Martino e Maddalena Di Giovanni (Merchmaker)** per la loro professionalità, disponibilità e amicizia.

Un ringraziamento specialissimo a mio "fratello" **Giubba** per la passione, l'impegno, il sacrificio e l'amicizia che impiega in tutto ciò che fa.

E grazie di cuore, a tutte le **persone che amo**, che mi supportano e che mi sopportano, senza delle quali.....tutto questo..... non avrebbe senso.

A tutti, buona musica e buona vita. Pace

el Niño 

partner ufficiale  Lunè...di Jazz

 | post
sure we can

Via Roberto Consagra, 23
71122 - Foggia
0881.31.25.29



PONYSPEED
service

ponyspeedservice@fastwebnet.it

MOLTO PIU' CHE BUONO

Yoga



partner ufficiale  Lunz...di jazz

MOODY

jazz café

Lune...di jazz

DUEMILA 10



DUEMILA 11



6 gennaio '11
GEGE TELESFORO "so COOL" 5tet
GEGE TELESFORO voce
MAX IONATA sax
ALFONSO DEIDDA tastiere
DARIO DEIDDA basso
AMEDEO ARIANO batteria



24 gennaio '11
SARAH JANE MORRIS & IAN SHAW
SARAH JANE MORRIS voce
IAN SHAW piano



4 febbraio '11
ADVENTURES TRIO
ALESSIO MENCONI chitarra
LUCA MANNUTZA organo
ALDO ROMANO batteria



28 febbraio '11
SHAWN MONTEIRO 5tet
SHAWN MONTEIRO voce
TIM RAY piano
GASPARE PASINI alto sax
DAVE ZINNO contrabbasso
STEVE LANGONE batteria



7 marzo '11
TOK TOK TOK
TOKUNBO AKINRO voce
MORTEN KLEIN sax e batteria
CHRISTIAN FLOHR contrabbasso
RITCHIE STARINGER Fender rhodes

MISTER

O

un grande nome in concerto per un concerto senza nome
non crederete ai vostri occhi se vi fiderete delle nostre scelte



3 aprile '11
SCOTT HAMILTON 4tet
SCOTT HAMILTON sassofono
SANDRO GIBELLINI chitarra
ALDO ZUNINO basso
ALFRED KRAMER batteria



10 aprile '11
PETE LEVIN TRIO
DAVE STRYKER chitarra
PETE LEVIN organo
LENNY WHITE batteria



MOODY jazz café

Via Nedo Nadi, 5 - Foggia - 0881 - 71.14.32
info@moodyjazzcafe.it - www.moodyjazzcafe.it

continua...